

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Aprile

Tirannie dei banchieri

Denunciamo dei fatti dolorosi che costituiscono la tirannia del capitale sul lavoro: la Società Adriatica delle ferrovie gli ha compiuti danno dei suoi impiegati.

Quando il Baccarini nella campagna, che resterà memorabile, contro le Convenzioni ferroviarie, proclamò che in questo patto leonino insieme agli interessi dello Stato erano abbandonate ai banchieri le sorti di migliaia di impiegati, taluni sorrisero per incredulità, altri credettero che l'illustre uomo cercasse l'applauso e il favore popolare a discapito della verità. Ma il paese ha avuto le prove che purtroppo il Baccarini era stato profeta.

Appena le ferrovie passarono nelle mani delle Società di banchieri, la sordida speculazione si rivelò in forme diverse.

Non solo furono aumentate le tariffe di trasporto per le merci e per i passeggeri, ma la speculazione colpì ancora il lavoro degli impiegati e degli operai addetti alle ferrovie.

In questi giorni la Direzione generale della rete Adriatica ha stabilito di aumentare di un'ora al giorno l'orario degli impiegati e di sopprimere il lavoro straordinario che faceva guadagnare agli impiegati stessi un soprassoldo meritato e gradito.

Ecco un cenno sulle recenti disposizioni della Direzione generale della rete Adriatica; lasciamo al pubblico di pronunciare il suo giudizio:

Prima e dopo l'esecuzione delle Convenzioni, gli impiegati delle ferrovie meridionali, ora incorporati nella rete Adriatica, godevano di un soprassoldo mensile, per un lavoro straordinario che prestavano nelle ore non contemplate dai regolamenti. Tale trattamento era vantaggioso ad ambe le parti: all'amministrazione perchè non conveniva di assumere in servizio altro personale per una ventina o trentina di ore di servizio in ciascun mese per ciascun individuo; agli impiegati, perchè guadagnando poche lire oltre i scarsissimi stipendi, stavano meno male.

Ma la direzione dei trasporti in questi ultimi giorni con lettera ufficiale ordinò la sospensione del servizio straordinario; ordine che ora fa comprendere agli impiegati il motivo per cui da un mese a questa parte, con fine previdenza, fu aumentato a tutti l'orario di mezz'ora, tanto negli uffici, come nella Stazione.

Per quest'ultima disposizione dell'aumento della mezz'ora l'amministrazione sopra 600 impiegati, ritrae 300 ore di lavoro in più per ogni giorno, che danno 9000 ore per ciascun mese: si aggiunga a questo le pressioni con minacce che vengono fatte da taluni inuani superiori affinché ognuno sia velocimane, e la grettezza dei nuovi amministratori, col sacrificio e l'abnegazione dei terzi, ha raggiunto lo scopo!

Non basta ancora: per completare l'opera la Direzione generale ha deliberato di prolungare l'orario di un'altra mezz'ora a cominciare dal primo giorno di maggio.

Non appena passate le Convenzioni si aumentarono gli stipendi dei direttori, vice direttori, ispettori ed altri capi del personale e

in vista del caro prezzo degli alloggi e viveri furono assegnate ad essi delle indennità di L. 2000 e 3000, mentre già godevano stipendi favolosi, quali di 15, 18, 25, e sino 60 mila lire all'anno!...

Alla classe bisognosa sin ora non si era pensato; ma dopo trascorsi nove mesi di aspettazione, gli impiegati invece di ricevere l'aumento che loro spettava, hanno perduto l'unico incerto che avevano: e furono anche canzonati, giacchè venne loro detto che il lavoro straordinario è un'assoluta immoralità!

Ora si domanda alla pubblica opinione se i moralisti puritani amministratori e banchieri che penseranno a se stessi, hanno ragione di far risparmi sulle fatiche del povero, tanto più che le azioni della rete Adriatica sono aumentate del 37,50 per cento, frutto delle Convenzioni e del tesoro tolto al paese dall'onorevole Depretis e compagnia.

Risum teneatis, potremmo dire, se non ci fosse di mezzo il sacrificio di migliaia di famiglie che vivono nelle ristrettezze quando altri affogano nell'abbondanza. Costatiamo i soprusi di queste società ferroviarie a merito delle famosissime convenzioni.

A questo modo questa Società ferroviaria esige dai suoi impiegati un lavoro maggiore e paga per essi una minore retribuzione!...

Ecco un esempio che noi denunciamo per declinare ogni responsabilità ed ogni colpa, di ciò che nel gergo del socialismo è chiamato la tirannia del capitale sul lavoro.

Se con siffatti trattamenti si manifestano scioperi fra gli operai; se il malcontento cresce nelle classi diseredate dalla fortuna; se si intiepidisce l'affetto per le istituzioni monarchiche; se fecondano i germi segreti della ribellione e dell'odio per l'autorità; se prende la vaghezza per un ignoto migliore al paragone di uno stato presente di cose intollerabile — di chi è la colpa? Parliamo chiaro, la responsabilità ricadrà sulle vittime o sugli oppressori? Sulle Società dei banchieri che speculano sulla mano d'opera del modesto personale per impinguare i pezzi grossi della amministrazione e agli azionisti; ovvero la condanna della pubblica opinione o i rigori della legge dovranno ricadere sulle vittime del lavoro costrette a faticare di più per essere pagate meno?

Non abbiamo predilezioni che per la causa della giustizia; ma veramente quando la Società dei banchieri inferisce contro gli impiegati che la disonestà del Governo ha abbandonato senza difesa e senza protezione, noi proviamo un senso di disgusto pensando che il cumulo di queste servizie ingrossa i dividendi delle Società bancarie, aumenta il malcontento che aliena i cittadini dell'affetto per le istituzioni politiche dello Stato.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 10

Presidente Di Rudini.

Votansi a scrutinio segreto i progetti di legge sull'estensione delle servitù militari, sulla ripartizione del territorio di Fucino, sugli stipendi militari. Sono approvate.

Svolgono brevi interrogazioni ferroviarie Di Gaeta e Cucchi.

Il ministro Genala fa le solite promesse.

Riprendesi la discussione del progetto di legge per l'agregazione del comune di Campora al mandamento di Lurino.

Il progetto viene approvato. Si approva il progetto per il trattato con l'Uruguay — si approva il progetto per la restituzione della sede mandamentale a Baranello.

Viene sospesa la discussione per un quarto d'ora.

Riaprendosi la seduta assume la presidenza il vicepresidente Solidati-Tiburzi.

Votansi a scrutinio segreto i progetti discussi nella seduta odierna: la Camera non è in numero.

Discutesi sull'ordine del giorno di lunedì.

Compans propone l'iscrizione della riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis ripete non crederlo opportuno nelle presenti condizioni; per altro se ne rimette alla Camera.

Compans insiste perchè si voti la sua proposta.

Il Ministero si astiene.

La proposta è respinta. Vollaro ritira la sua proposta per l'iscrizione della legge della pubblica sicurezza.

Approvati l'ordine del giorno per lunedì come era proposto dal presidente.

Senato del Regno

Tornata del 10

Presidente Durando.

Si riprende a discutere la legge sugli infortuni nel lavoro.

Parlano contro il progetto Pierantoni e Cencelli.

Vitelleschi, relatore, espone la linea di condotta dell'ufficio centrale e le ragioni delle sue proposte. Giustifica il progetto dell'ufficio centrale.

L'oratore, opina infine, che questa legge disinteresserà completamente i proprietari dagli operai; dice che essa si fonda sopra una presunzione colposa, ciò che offende profondamente il senso morale. Preferisce la legge di assicurazione obbligatoria.

Grimaldi riserba di rispondere ai diversi oratori; prega si tenga seduta domani locchè si approva.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

Dalle falde del Vesuvio

(Nostra Corrispondenza)

Napoli, 5 aprile.

L'«attualità» non è purtroppo il mio debole! Debbo avere nel mio organo... giornalistico un difetto organico, tualmente contrasta l'organizzazione delle idee quando voglio a tamburo battente scrivere una corrispondenza sotto l'impressione di un fatto, di una conferenza, di una solennità, di una discussione, di uno qualunque di quegli avvenimenti dolorosi o comici, ufficiali od improvvisi che sono la vita del pubblicista. E così sono condannato alle volte all'inerzia, e penso alle più belle corrispondenze schiccherando soltanto le più brutte e vecchie. Assomiglio tale e quale alle zitelle fantasiose che condannate da ragazze a spellucciare il gatto, nella maturità debbono rassegnarsi ad un Adone ritinto ed obeso, dopo averne vagheggiati tanti snelli e profumati. Giuro che ho meditate più corrispondenze di quante ne abbia scritte: ho molto fantasticato prima di scambicchiare e sarò perciò assolto come Maddalena.

Colgo a volo questa Maddalena per ricordarmi che siamo in quaresima, e che in quaresima vi sono le prediche nelle quali si glorificano i santi. Ed il prof. Volino, nella sala dei superstiti, ne ha santificato uno, messo all'indice nella Storia; quello di Pietro Giannone. Sotto l'impressione della

calda parola del professore ho presi molti appunti, ma ora mi limito ad un cenno, sicuro che la erudita conferenza sarà pubblicata.

Il prof. Volino è popolarissimo e le sue letture dettate in uno stile semplice, efficace e colorito hanno viepiù scolpite nel cuore del popolo le maschie figure di Masaniello, Caracciolo, Falcone e Pisacane. Egli ha fatto maggiormente riflettere la aureola del martire che cinge la vigorosa testa dello storico Giannone; e, narrando la sua prigionia di Molans e Ceva, fece fremere l'uditorio. Il Giannone si avvicina al Vico, e con felice frase fu detto: che il primo assomiglia ad Aristotile come il secondo a Platone. Il brano più splendido della conferenza fu la dimostrazione della continuità del pensiero dell'autore del *Trivigno* con gli enciclopedisti italiani e gli storici tedeschi.

Trovo sulle mie cartelle questa noterella postillata. Il Giannone eccitava Carlo Emanuele, suo carceriere, a sottomettere il clero, profetizzando che i vinti avrebbero poi cantato il *tedium* per la maggiore gloria del suo regno. Lo storico conosceva i suoi polli, e purtroppo i preti faranno dipiù nelle prossime elezioni, benchè per la breccia di porta Pia sia appunto passato un glorioso discendente del carceriere di Giannone.

Ho perduto il filo della conferenza, per questa benedetta politica, la quale proprio in questo punto mi fa sovenire che il nostro Prefetto proprio oggi è ritornato da Roma per la faccenda delle elezioni. Si dice pure che sia stato interessato il conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, a rompere il suo riserbo e prendere parte attiva al movimento elettorale. A proposito: l'Associazione della Sinistra Meridionale ha nominato il suo terzo presidente nella persona dell'on. Fusco. Fatalità dei nomi!... quel... fusco non è troppo rassicurante dopo un Pessina ed un Lacava dei quali ricorderete i bisticci.

La Croce Bianca con mesta e solenne cerimonia ha commemorato uno dei suoi martiri al cimitero colerico. Il Bovio ha dettata la seguente epigrafe che è tutta una epopea: «Eugenio Casini — soldato a Custoza» contro lo straniero — perdè la carriera degli studi — militò nella Croce Bianca contro il colera — perdè la vita — il padre il fratello e le sorelle — scrivono il dovere compiuto — su questa pietra — unico premio — a chi ebbe suprema legge — il dovere». — Parlarono gli operai Sarti e Colagrande, i signori Bolzoni e Colosimo, le rappresentanze di molte associazioni deposero sulla lapide corone di quercia e fiori, e l'on. De Zerbi pronunciò parole ispirate e commoventissime all'intrepido soldato dell'ideale.

E dire che la conferenza del prof. Volino e questa commemorazione sono profanazioni per i sacerdoti che di questi giorni tengono la bigoncia, e scambiano il pulpito per una tribuna; non c'è da meravigliarsene, come gli onorevoli dimenticano gli alti ideali, così i riverendi dimenticano il vangelo, e questi e quelli predicano la stessa morale: Ego.

Rieccomi nel profano, e per debito di cronista chiuderò con due notizie che prenderanno indubbiamente il filo elettrico.

Ieri sera si riunì l'Associazione Monarchica del Mezzogiorno deliberando l'unione con tutti gli uomini d'ordine.

A giorni l'on. Nicotera farà un discorso-programma alla Sinistra Parlamentare. Però nel movimento elettorale c'è tuttora un punto nero; una macchia che non accenna a muoversi e che ha la forma di un tricorno.

Forse domani non sarà più un decifrabile girigori come il solito

Essece.

Corriere Veneto

Cividale. — Sulla ferrovia per Udine i lavori procedono alacremente. Tutti i fabbricati sono al coperto ed in breve saranno ultimati.

Le opere di armamento sono complete fino a Moimacco e prima di Pasqua verranno collocati i binari davanti alla stazione di Cividale.

Venezia. — I signori Biondetti sono intenzionati di piantare nel loro laboratorio a san Vio, una macchina a vapore per la segatura dei marmi. L'idea, a detta di persone competenti, è ottima; ne auguriamo quindi noi pure la realizzazione che tornerà a onore e profitto degli egregi progettisti.

Vittorio. — Il monumento a G. Garibaldi verrà inaugurato nel giorno 20 settembre. Come già fu annunciato si attende in quel giorno la visita di Cairoli. Si stanno prendendo gli opportuni accordi tra le associazioni cittadine per dare in quel giorno un grande banchetto.

Cronaca Cittadina

Il circondario esterno di Padova, il Consorzio Montà-Portello e i San Lazzari.

A seconda dell'avviso pubblicato dalla Deputazione radunavansi giovedì otto corrente gli interessati nel Consorzio Montà e Portello per deliberare sulla triste condizione del territorio, così detto dei San Lazzari e Mortise, circondario esterno di Padova per rimediare e prevenire le continue dannosissime inondazioni.

L'ing. Candio aveva anche prodotto un progetto con una relazione dettagliata pei lavori necessari ad eseguirsi pello smaltimento delle acque.

Circa una cinquantina erano gli accorsi per discutere sì importante argomento che il *Bacchiglione* con molto amore avea in passato, per primo, sollevato.

E valga il vero, la condizione del circondario esterno costituito da beni fertilissimi e fecondi, è veramente triste, massima per la parte che stà compresa fra la Porta Codalunga sino al Ponte di Brenta.

Non solo le acque sovrabbondanti non possono defluire al mare, con grave danno di quei benifondi; ma le acque che per conseguenza vi ristagnano, oltre al privare il suolo dei prodotti, sono pure cagione di miasmi, di filtrazioni negli scarsi pozzi, e peggio ancora sono la causa prima per cui quel comprensorio è sempre dominato dalla pellagra ove trova l'alimento primo nelle esalazioni di arie mefitiche e contagiose.

Pare impossibile ma il Circondario esterno ed in principalità la zona testè descritta è abbandonata affatto dal Municipio, che sebbene se ne valga per imporre esuberanti tasse, pure mai si curò (o ben poco davvero) del miglioramento di esso.

La viabilità, per esempio, è abbandonata, le poche strade che esistono non servono allo scopo; la strada del *Pescarotto* per esempio appena fuori di Porta Portello, doveva essere compresa nel piano regolatore e messa in prima linea per la massima sua importanza e per la quantità di popolazione che alberga in quei paraggi. Invece rimase e rimane nello stato di abbandono, e nell'inverno è assolutamente inservibile.

Le strade sono quasi tutte basse, i lavoratori delle campagne ed i proprietari non possono quindi nell'inverno trasportare i loro prodotti, e devono con grave danno dei loro interessi aspettare che la stagione nella sua apertura faccia che quelle stradicciole ritornino asciutte.

I casolari, taluni fradici, sono all'ordine del giorno, e d'acqua potabile non è nemmeno a parlarne perchè la maggior parte di quei abituri non hanno pozzi, ed il colono deve bere acqua raccolta nelle così dette pozze, acqua che viene rifiutata talvolta persino dal bestiame pel suo ottimo odore ed eccellente (!) sapore.

Ben è vero che taluni dei proprietari con gravi sacrifici e dispendi si accinsero in questi ultimi tempi ad erigere fabbricati salubri, e ne vedemmo con somma compiacenza nostra alcuni anche premiati dal Ministero.

Ma quale parte in ciò ebbero il Comune, gli uffici sanitari, ed in consorzio? nessuna davvero.

Taluni possidenti adunque chiesero alla Deputazione del Consorzio Montà e Portello fosse convocata l'assemblea degli interessati per discutere il grave argomento delle acque.

E fecero bene quei signori, ma pur troppo pochi concorsero all'assemblea, che in tutto poteva ammontare ad una cinquantina di persone, le quali poi al momento della votazione si ridussero a sole quarantauna.

Dopo chiara relazione del dott. Andrea Camporese, altro dei deputati che espone tutto quanto era stato fatto e non fatto dalla Deputazione del Consorzio Montà e Portello, presentava un ordine del giorno della Deputazione stessa; altro ordine del giorno veniva presentato dal sig. Angelo Lion e finalmente uno dell'avv. Eustorgio Caffi che era una transazione tra le vedute dell'opposizione e quelle della Deputazione.

Messo però per primo ai voti l'ordine del giorno della Deputazione modificato dall'avv. Caffi circa

al tempo veniva approvato dalla maggioranza.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

« L'assemblea vedute le deliberazioni della Deputazione deliberò di interessarla a continuare le trattative col Consorzio VI. « Presa sullo scolo Orsaro, per le sue che rispondono al migliore interesse.

« Ove però le trattative con VI. « Presa non abbiano avuto esito « pratico entro otto mesi (la Deputazione aveva chiesto dodici mesi), d'interessarla a presentare all'assemblea un progetto a sollevio delle acque di piena del Consorzio entro quattro mesi successivi. (La Deputazione aveva chiesto sei mesi). »

L'accordo negli interessati era pieno ed evidente, perchè in quella importantissima assemblea, oltre al trattarsi l'interessante argomento dell'igiene, della salubrità dell'aria, erano anche a trattarsi gli interessi materiali dei consorziati che sono costretti spesse fiate a vedersi privati, in tutto od in parte, del prodotto dei loro beni, massime in questi anni climaterici ed aggravati da balzelli ed imposte d'ogni genere.

Ma coll'ordine del giorno adottato si avrà sufficiente sicurezza che nel periodo di un anno questo smaltimento delle acque sia proprio per avvenire come ognuno desidera? e sia quindi liberato per sempre il comprensorio dei San Lazzari e Mortise del danno delle frequenti innondazioni?

Tale quesito non si può sciogliere a priori per certo! Noi attenderemo la solerte Deputazione all'opera, e con quella imparzialità degna della stampa onesta, andremo seguendo l'operato della Deputazione stessa, e se sarà degna di lode nei primi vi batteremo le mani.

Ma fino da questo momento con pari lealtà che franchezza sosteniamo, che dato anche lo smaltimento e la conseguente liberazione delle acque nella zona dei San Lazzari e Mortise e dal Consorzio Montà e Portello, non per questo saranno tolti tutti i mali che affliggono il circondario esterno di Padova.

Ed eccone il perchè. Perchè senza l'intervento del Comune non si potrà conseguire l'effetto desiderato di vedere cioè redento il territorio del circondario esterno di Padova.

Occorre una legge che proibisca nel circondario esterno il fabbricare nuovi casolari a paglia ed a canne sempre malsani e covo

perenne della pellagra e di malattie reumatiche infiammatorie.

Altra legge occorre ancora che provveda affinché in un periodo non troppo lungo, ai casolari esistenti, sia dato obbligo ai singoli proprietari di sostituirli buone ed ariose case coloniche a muro e tegole.

Che ogni casa ed ogni casolare (finchè esistono) abbia ad essere fornito di pozzo d'acqua potabile affinché il povero lavoratore della gleba possa levarsi la sete massime nella stagione estiva, (ora che per necessità dei tempi e per il nessuno prodotto dell'uva trovasi privo del vinello che altre volte beveva) con acqua di sorgente.

Che nelle stalle ove trovansi agglomerati animali abbia ad essere per cura d'ogni singolo proprietario scavato un pozzo nero che ne raccolga le urine le quali oltre essere ottimo concime ed utilissimo alla produzione, non avranno più a nuocere alle persone che colle loro esalazioni infettano l'aria.

Questo provvedimento, a nostro sommo avviso, già da molto tempo avrebbe dovuto essere promosso dalla Commissione Sanitaria che ha pieni poteri sull'igiene pubblica.

Il Comune poi nel tempo stesso provvegga alla viabilità che manca affatto, massime in certi punti. Le strade interne sono impossibili; eppure il circondario esterno concorre colle tasse che paga in gran copia concorrendo a tutte le spese ed anche di lusso della città come a quelle del Teatro del Gaz ai restauri delle fabbriche, ed a tutte quelle che sono di decoro per una città popolosa e di primo ordine fra le provinciali.

Vigilanza in tutto e dappertutto. Gli elettori poi quando corrono alle urne per nominare consiglieri comunali e provinciali non devono a nostro avviso dimenticare di scegliere fra i rappresentanti a quei consigli qualcuno fra gli interessati nel circondario esterno che abbia del vero coraggio civile e possa e voglia all'occasione quella voce che fino ad ora non si sentì in quelle aule echeggiare a pro del circondario esterno.

Del resto questo circondario esterno deve essere più accarezzato e meglio trattato che finora non fu, mentre sarebbe poi gravissimo male per la nostra città se desso, malcontento dell'essere negletto o maltrattato e considerato figliastro mettesse in atto l'idea di staccarsi dalla città e fare un comune da sé, idea che sentimmo ripetere anche in questi ultimi giorni.

dal quale la signorina di Praterous, rimasta al di fuori, esaminava quella scena.

— Bisogna che egli dica ove è nascosto il testamento della Marchesa di Tréanna — mormorò la zitellona colla bocca appoggiata alla fessura.

Malo ritornò presso Renato, e gli disse scherzando:

— Il Curato sarò io se volete, signor Renato. Animo, amico mio, raccontate le vostre scappatelle all'amico Malo. E per cominciare, diciamo cosa ne è stato fatto d'un certo pezzo di carta sul quale il degno signor di Tréanna aveva trecciata la propria firma?

A questa inattesa domanda, Renato ebbe un soprassalto; con un urto allontanò i banditi che lo tenevano, ma il dolore che gli cagionarono le corde, penetrando maggiormente nelle carni, lo gettò a terra abbattuto. Guardò allora fissamente Malo e gli disse con tale espressione di disprezzo, che Elisabetta, testimone invisibile di quella scena, si sentì fremere d'onta e di rabbia:

— Miserabile, quanto ti ha promesso in cambio del testamento di suo zio la piovra di Praterous?

— Credete a me, compare — riprese Malo col suo sorriso scherzoso — non parliamo di una brava signorina che non ha certo il tempo

Inchiesta sanitaria. — Facciamo alcune osservazioni e ne vogliamo far poi scaturire una proposta.

Come si muore di continuo per tanti mali, si muore in questi giorni anche per uno strano morbo che appellasi cholera. Non discutiamone i sintomi perchè non è di nostra competenza.

Constatamo soltanto che non ostante tante voci diffuse la salute pubblica è eccellente, sebbene di tanto in tanto qualcuno muoia con sintomi differenti dai consueti. — Agli scienziati il porsi d'accordo su questi sintomi.

Rileviamo tuttavia che — appunto perchè gli stessi scienziati non si trovano d'accordo — converrebbe le autorità, tanto d'altronde sollecite del pubblico bene, si convincessero come non soltanto devono pensare all'oggi ma anche al domani, in modo da trarre esperienza dal passato.

Questi casi a balzi e incomprensibili, senza apparente contatto fra l'uno e l'altro dei colpiti, e con tanti giorni di mezzo, costituiscono un fatto che nessuno sa nè osa spiegarsi. Fra poco tempo, è verissimo, non se ne parlerà più di queste brutte cose; ma, appunto per questo, conviene occuparsene oggi.

Un'inchiesta nella città e provincia per constatare ed accertare i passaggi, le provenienze, la diffusione ecc. ecc. ci sembrerebbe assai a proposito oggi che ciascuna famiglia, ciascun medico, ciascun custode trovansi a breve distanza dal fatto.

Così si potrebbe accostarsi a un riconoscimento dell'indole di un morbo che mostrasi tanto strano e capriccioso, e che, almeno dalle apparenze, tutto questa volta induce a crederci di indole non infettiva. Che se le autorità saggiamente prendono nella loro oculatezza tutte le misure necessarie di isolamento ad ogni singolo caso, le risultanze dell'inchiesta potrebbero dire se altra volta si potrà fare a meno di questi sequestri tanto dannosi ai famigliari interessi, tanto terribili sul morale degli ammalati, tanto crudeli contro gli affetti famigliari, cosicchè anche i sequestri vengano aboliti come furono già dichiarati ridicoli i suffumigi e tante altre seccature.

Al prefetto e alla commissione sanitaria provinciale il far calcolo di questa nostra proposta, che non facciamo soltanto perchè fidenti l'ultima parola non poter riuscire se nonchè contraria ai sequestri, ma innanzi tutto perchè si offra alla scienza

d'occuparsi di due poveri diavoli come noi. Rispondete alla mia domanda senza curarvi di sapere ciò che gli sta dietro, come un gattino che giuochi con uno specchio, e non forzate papà Malo ad impiegare col suo amico Renato dei piccoli mezzi che ripugnano al suo cuore sensibile.

Ed il bandito indicava coll'occhio la baionetta di lucido acciaio che brillava innestata sulla sua carabina.

Per tutta risposta Renato si avanzò di qualche tratto, trascinandosi sul dorso, appoggiò con forza una delle sue gambe sopra la punta d'una falce che aveva veduto in mezzo alle foglie sparse sul suolo della caverna; il ferro penetrò profondamente ed il sangue spruzzò in gran copia dalla ferita.

I realisti erano stupefatti; lo stesso Malo gettò un'esclamazione, che provava altrettanta ammirazione che sorpresa.

— Peste, compare — diss'egli gli è dunque così che tenete da conto la pelle che il buon Dio vi ha regalata?

— Speri ancora di strapparmi il mio segreto? — domandò Renato il cui viso non tradiva alcuna angoscia.

Malo volse la schiena zuffolando un vecchio ritornello; e si diresse verso il crepaccio, attraverso il quale sentiva pesare su lui lo sguardo febbrile della zitellona.

un altro mezzo per pronunciarsi in argomento così grave per la pubblica salute, tanto più che vi si riannodano i sentimenti più vari di privato interesse e di moralità.

Per l'ordine o per la comodità. — Quando l'azienda della Ricevitoria Provinciale era affidata alla Casa dei signori co. Camerini nulla lasciava alle parti a desiderare — sia pel sollecito sbrigo dei pagamenti, che per i versamenti che dai Esattori della Provincia, e dai privati venivano giornalmente fatti a quella Cassa; e, per verità, non si può fare a meno di richiamarsi alla memoria la sollecitudine di quegli impiegati.

Oggi che la detta amministrazione dopo la mancanza del co. Luigi Camerini fu affidata alla Banca Nazionale locale, non si può fare a meno di rivolgere reclamo onde sia provveduto a l'inconveniente e al sistema usato che quando un esattore o un privato qualunque abbia effettuato un versamento di farlo ritornare due o tre volte per avere la quietanza del versamento fatto, e far attendere le parti, (anche dopo il ritorno) il più delle volte qualche mezz'ora prima di consegnare la quietanza. Anzi parecchi furono costretti recarsi il giorno dopo il fatto versamento per averla.

E si che ogni quietanza non porta una gran perdita di tempo a farla all'atto stesso del seguito versamento essendo le module quasi tutte a stampa.

Qualche esattore Distrettuale — notansi che si recano appostamenti a Padova per i versamenti — in causa di questo sistema ebbero a perdere la corsa alla ferrovia e il mezzo di trasporto per ritornarsene il giorno stesso al proprio Distretto.

Conferenza. — Domani sera, lunedì, alle ore otto e mezza nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, il prof. Carlo Francesco Ferraris, della nostra Università, terrà la 3ª conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani. L'argomento sarà: *Dal regno del pensiero.* — Note d'uno Statistico.

Il biglietto d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, e nella sera della conferenza, anche all'ingresso della sala suindicata.

Circolo Filarmonico. — Siamo pregati di avvertire i Soci che il trattenimento indetto per domani sera, venne differito, per imprevedute ingorgerie, a martedì 13 corr. alle ore 8 1/2 pom., per cui la dispensa dei

Poi approfittando di un momento che l'attenzione dei bianchi era interamente concentrata su Renato, piegò la testa verso le pareti della roccia, e mormorò queste parole a bassa voce:

— E un uomo di ferro! — si scierà uccidere senza dir parola. Che devo fare?

— Dov'è Poveretta? — domandò la voce vibrante della signorina di Praterous.

A tali parole, Malo si strinse la fronte come un uomo illuminato da un'idea improvvisa.

Attraversò correndo la caverna in tutta la sua lunghezza, trasse vivamente da parte un mucchio di rami che mascherava l'apertura di un vano profondo e con mano vigorosa attirò a sé la figlia adottiva del Vagabondo.

Dopo l'arrivo dei banditi, la povera bambina, che Malo aveva cacciata in quella parte del sotterraneo, s'era tenuta rannicchiata, immobile, in quel buco tetro umido, rattenendo il sospiro, non osando fare un movimento, paurosa di svelare la sua presenza a quegli uomini feroci, i canti e le bestemmie dei quali l'agghiacciavano di terrore.

[Continua].

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Colla prontezza del gatto selvaggio, Malo si slanciò sulla roccia; al chiaro di luna che in quel momento permetteva di distinguere gli oggetti ad una certa distanza, scorse Renato e si precipitò nella direzione della caverna.

— Il Vagabondo! — esclamò stringendo la sua carabina, della quale aveva avuto cura d'armarsi sortendo dal suo nascondiglio.

Elisabetta strinse a sua volta le braccia di Malo.

— Vivo! — diss'ella — prendetelo vivo.

— Perchè?

— Lo saprai! Ora vieta a' tuoi amici d'urlare da bruti quali sono.

Malo si slanciò verso il crepaccio

biglietti di domani è rimandata parimenti a martedì, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Società Salvestri. — La società flodrammatica Salvestri questa sera (11) alle ore 8 1/2 nella sala sociale in Via Morzari N. 633 darà uno dei suoi geniali privati trattamenti rappresentando:

1.° *La locandiera*, commedia in tre atti di C. Goldoni.

2.° *Amore e commercio*... farsa in un atto.

«Gli Stati Uniti» aperti. — La notte dal 9 al 10 la guardia notturna Cesare Ballini trovandosi in servizio in Via Maggiore trovava aperta la porta della Trattoria degli «Stati Uniti». Entrata constatò nulla mancarvi e quindi rimase fino alla mattina in guardia.

Eccò come le guardie notturne prestano eccellente servizio; noi siamo lieti di tributare loro questo encomio. Nel caso, i ladri, accorgendosi della dimenticanza, avrebbero potuto fare ampio bottino!

Teatro Garibaldi. — Stasera adunque la compagnia Benini darà la prima delle sue rappresentazioni con *I mal núbri* di Mario Leoni a che tanto furoreggiò a Torino. Attendiamo un nuovo successo anche a Padova.

Una al di. — A Bernardino viene insegnato, per la prima volta, come si fa a parlare all'apparecchio telefonico.

Egli si fa mettere in comunicazione col suo padrone e appena finito, prima di posare il manubrio, si leva rispettosamente il cappello, esclamando: — Riverito, signor padrone!

Bollettino dello Stato Civile del 9 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 4.

Morti. — Pasqualotto Teresa di Fortunato, d'anni 1 1/2 — Danieli Penso Giuseppa fu Domenico, d'anni 72, casalinga, vedova — Chinchio Gio. Batta fu Giuseppe, d'anni 69, industriale, vedovo — Toldo Teresa di Giovanni, d'anni 11 — Balin Teodoro di Pietro, d'anni 4 mesi 11 — Zanin Guglielmo di Olimpio, d'anni 2 — Fabris Giuseppe detto Vincenzo fu Antonio, d'anni 84, mesi 10, sarte, vedovo.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

De Daverio Francesconi Matilde, d'anni 48, civile, coniugata, di Venezia — Guzzon Stefano di Giacinto, d'anni 55, carrettiere, coniugato, di Cavarzere.

REGIO LOTTO

Estrazione del 10 aprile

VENEZIA 22-41-7-82-88
BARI 57-59-12-48-55
FIRENZE 37-39-25-9-24
MILANO 11-87-69-31-66
NAPOLI 36-12-75-84-47
PALERMO 79-3-39-31-48
ROMA 73-50-81-47-13
TORINO 52-10-18-13-6

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italo veneta diretta da Pezzaglia rappresenta: *I mal núbri* — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

Zuccheri. — Calma e ribasso in tutti i mercati regolatori mondiali.

Anche le nostre raffinerie ribassarono le loro quotazioni, malgrado le resistenze, opposte al ribasso.

A Londra c'è un deposito di 111,661 tonn., mentre l'anno scorso, pari epoca, era di 90,078 tonnellate.

Spiriti. — Gli spiriti ribassarono anche a Breslavia.

Petrolio. — Notizie del 7 annunziano che la tendenza rialzista avrebbe ripreso nel petrolio raffinato ad Anversa.

Salumi. — Le richieste vanno rallentando col progredire della stagione, e i prezzi tendono a maggiori concessioni, anche in vista del sempre abbondante deposito, che esiste a Genova.

I salumi, a cui qui si allude, sono: il merluzzo, lo stoccafisso, il tonno, le acciughe e le sardelle.

Diario Storico Italiano

11 APRILE

La guerra occasionata dalle contestazioni sulla successione di Spagna tra questa e la Francia, alla quale presero parte i minori stati d'Europa, aveva durato 12 anni turbando ogni nazione. Luigi XIV° che in tale guerra fu quasi sempre sfortunato, aveva fatto diverse proposizioni di pace vantaggiose agli alleati, i quali d'altronde volevano imporre alla Francia condizioni sì dure per cui ogni tentativo rimase senza effetto. Frattanto un cambiamento di ministero in Inghilterra e alcune vittorie della Francia, distruggendo ogni speranza negli alleati, li indussero ad accettare la pace che fu segnata ad Utrecht l'11 aprile 1713 portando notevoli mutamenti in tutti gli stati europei.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienze ant. e pom.

del 10 aprile

L'avv. prof. Busi passa alla parte speciale della sua difesa; definisce egregiamente e spiega il falso, la truffa e l'appropriazione indebita, assodando che per costituire il crimine ci vogliono la materialità del fatto, il dolo (ossia la conoscenza della gravità dell'azione e l'intenzionalità di nuocere) ed il danno.

Prova quindi coi registri, colle deposizioni e con l'autorità di giuristi insigni che in nessuno dei fatti 1°, 2°, 31°, 32°, 33° dell'atto d'accusa si trovano riuniti tutti tre gli elementi suesposti, cioè materialità, dolo, danno e quindi domanda ai giurati un verdetto negativo.

Istituisce quindi un bel paragone fra Sandri che fugge sotto mentito nome e Minerbi che resta a Pezzano di Melma fino al suo arresto ed allora dice tranquillamente: *Eccomi, non temo, son qua a provare la mia innocenza.*

Ringrazia con tutta l'espansione del suo cuore il Presidente per l'umanità usata verso gli accusati: dice che se egli fosse legislatore, vorrebbe che i giurati prima di sedere a giudici visitassero le carceri e la casa di pena, acciò dessero il loro verdetto con coscienza e non fossero giammai torturati dal dubbio d'aver condannato un innocente agli orrori della galleria ovvero del carcere.

In questo processo è difficile conoscere come stanno realmente le cose, ed i giurati, se hanno il minimo dubbio, non possono condannare secondo la stessa legge scritta e molto più se con la legge sacrosanta della coscienza, della natura e della ragione.

Il pubblico affollatissimo applaudi entusiasticamente ed a lungo l'ammirabile avvocato, il quale si addimòstrò sommo oratore, sommo giurista ed eminentemente logico ed erudito.

La splendidissima arringa dell'esimio professor Busi fu quale la esige Cicerone, ossia: *Oratio debet esse orator sententia quam verbis* (l'orazione deve esser adorna più di sentenze che di parole) e fatti, documenti, testimonianze ed autori molti citò sempre a sostegno delle sue asserzioni l'ammirabile difensore.

Tribunale Civ. Correzionale DI PADOVA

PROCESSO DI CITTADELLA

Nell'udienza del nove il Presidente Steneri procedette agli interrogatori degli imputati. Il Cavazzana sostiene che il mandato delle lire 800 rappresentava il vero lavoro eseguito — che il Guidolin Pietro distribuì agli operai sole lire 450, trattenendo il resto per far sovvenzioni nella quindicina vegnente agli operai.

Egli non ebbe veruna parte di questo denaro: soltanto alla fine dei lavori gli operai gli regalarono 100 lire, e 50 ne consegnò al Batacchi.

Batacchi in complesso dice le stesse cose.

Guidolin Pietro dice d'aver riscosso dal Comune un mandato di lire 800. Pagò agli operai 450 lire: 150 le diede a Batacchi, che poi glielie restituì, 200 doveva darle poi al Cavazzana. Sostiene che fu il Cavazzana a progettare questo defraudo.

A Cavazzana furono regalate lire 100 non sul finir dei lavori, ma appunto in quest'epoca della riscossione del mandato delle lire 800.

Riguardo ai fatti che riguardano gli Andolfato dice che il cornicione era ripieno di ghisa con terra, mentre doveva costruirsi in muratura, che il muro del locale della pompa era costruito a cassella, anziché a muro cotto pieno.

L'interrogatorio del Guidolin Pietro fu eminentemente contraddittorio. Il Guidolin Antonio confessa che anch'egli in questo defraudo doveva avere la sua parte, che poi non ebbe. I due Andolfato ammettono di aver sempre costruito secondo il capitolato d'appalto e coi materiali ivi prescritti.

Nelle udienze antimeridiana e pomeridiana di ieri furono sentiti parecchi testimoni, fra cui il Sabadin Filippo ex sindaco di Cittadella, e l'odierno sindaco avv. Dainese.

Molti testimoni sono parenti dell'imputato Guidolin Antonio, quindi non sono interrogati che sulle circostanze che riguardano gli Andolfato, che fanno, per così dire, causa a sé stessi.

Tutti i testi in complesso concordano nel dire che si è tentato di frodarli dando loro meno di quello che avevano in effetto guadagnato.

Un po' di tutto

Il prestito di Bari. — Nella ultima Estrazione del Prestito con Lotteria città di Bari furono estratte le seguenti principali vincite:

Lire	Serie	N.
25000	711	37
3000	317	27
1500	524	83

Gesta brigantesche in Ungheria. — A Felzoa Terzar una banda di ventidue briganti uccise il proprietario Barga e ferì gravemente sua moglie e due servitori rubandogli di 50,000 fiorini in contanti.

Finora i malfattori sono latitanti.

Un avvocato ucciso. — L'avvocato Pasquale Bonanno, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Cosenza, fu ucciso a colpi di scure da un suo colono, in un fondo vicino a Rovella.

La cittadinanza è costernata per quest'orrendo delitto.

Chi razza d'ispettore! — Il ministero ha sospeso dal servizio e dallo stipendio l'ispettore di questura Laporta, fratello del deputato, perché nell'istruttoria del processo contro i falsi monetari Longo Argento sarebbe risultate, a quanto dicesi, le sue relazioni coi medesimi.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 9 15 ant.

Nulla di immutato; credesi oggi il senato finisca la legge sugli infortuni; quindi il ministero prenderà una decisione.

Confermasi la probabilità di un rimpasto ministeriale per quindi procedere allo scioglimento della camera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10. — Il Reichstag votò buon numero di progetti in terza lettura. Il presidente comunicò che Bismarck presenterà in maggio il progetto di imposte sullo zucchero e gli alcool. Il Reichstag è aggiornato fino al 17 maggio.

Cose inglesi

Londra, 9. — Camera dei Comuni. — Hartington condanna il progetto sull'Irlanda.

Londra, 10. — La dimissione di Henega è ufficialmente confermata.

Oltre ad Harcourt e Cork sembra che altri membri del Gabinetto vogliono separarsi da Gladstone, fra i quali Roseberry, il cui liberalismo sembra riavvicinarsi alla politica di Chamberlain piucchè a quella di Gladstone.

Agitazioni operai

Parigi, 10. — Il *Journal des Debats* ha da Decazeville: Si constata che la situazione è alquanto meno tesa. Alcuni operai hanno preso l'iniziativa di fare circolare delle liste per ritorno al lavoro.

Clovis Hugues è partito ieri.

Parigi, 10. — La Camera dopo spiegazioni di Freycinet approva con voti 435 contro 65 l'ordine del giorno di fiducia nelle dichiarazioni del Governo.

Mons, 10. — L'autorità giudiziaria è decisa ad agire energicamente contro gli agitatori anarchici.

Londra, 10. — Il Giuri pronunciò un verdetto di non colpeabilità nel processo contro i socialisti per i discorsi sediziosi pronunciati in occasione dei disordini di Londra.

In Oriente

Atene, 10. — Delyanni ha ricevuto delle proposte accettabili per un prestito numerario.

Eyoub pascià notificò al generale Sapoundzaki di sgombrare la posizione occupata dai greci presso Zarkos sulla frontiera; fece inoltre avanzare delle truppe turche sulla direzione. Sapoundzaki ha inviato dei rinforzi alla posizione minacciata ed ha ricevuto ordine di conservarla. Non avvenne nessun conflitto. Eyoub pascià avrebbe rinunciato a qualsiasi attacco contro i greci. Gli avamposti dei due eserciti sono molto vicini.

Atene 9. — Camera — Parecchi oratori difesero e altri attaccarono la politica del governo.

Il discorso di Communduros, bellucosissimo, provocò dalle tribune grida ripetute di *viva la guerra*, che continuarono davanti la Camera, finita la seduta.

Londra, 10. — Si considera qui la pace in Oriente quasi assicurata. Il governo inglese è informato dai suoi agenti di Sofia e Atene che Alessandro si sottometterà alle volontà delle Potenze, e l'ultimo discorso di Tricupis rende ormai l'aggressione greca completamente impossibile. Credesi che il Tricupis non tarderà a prendere le redini del governo.

Il *Daily News* riporta la voce che l'Inghilterra, in cambio del prestito da essa sottoscritto, ottenne di amministrare le dogane di Smirne.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ascoltate con buon orecchio i buoni consigli. — Non fatevi decidere da vane promesse di adoperare, per il vostro sommo bene di salute, un rimedio sconosciuto. Cercatene invece uno esaminato dalla facoltà medica e da essa raccomandato caldamente, come al caso sono le *Pillole Svizzere* del farmacista R. Brandt, allora si può usarlo senza pericoli, ed in tutte le malattie che riguardano lo stomaco, il fegato, bile e si avrà sempre un vantaggio, e mai un danno per la cura fatta. Le *Pillole Svizzere* si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25 la scatola. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie *Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.*

SITUAZIONE 31 MARZO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETA' ANONIMA SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA Vedi IV. Pagina

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI



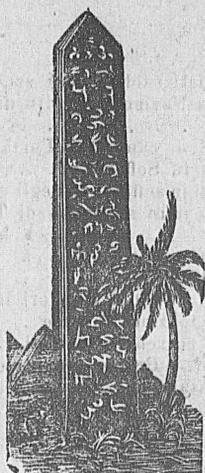
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Ultimi Giorni

Prima Estrazione il 20 Aprile

LOTTERIA NAZIONALE



Autorizz. dal governo italiano 28 Ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane d'Alessandria di Egitto sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina d'Italia avranno luogo in GENOVA

3 Estrazioni

colle formalità e solennità a norma di legge col primo premio di FRANCHI

CENTOMILA

Distinta dei premi, pagabili in Franchi oro

1	da	100.000	Fr. 100.000
1	»	40.000	» 40.000
2	»	25.000	» 50.000
1	»	5.000	» 5.000
2	»	2.500	» 5.000
4	»	1.000	» 4.000
4	»	500	» 2.000
80	»	100	» 8.000
2300	»	20	» 46.000

2395 per Fr. 260.000

I biglietti di 3 colori BIANCHI, ROSSI, VERDI si vendono

Lire UNA Cadauno

Sollecitare le ordinazioni per coloro che desiderando assicurarsi i biglietti di tre colori vogliono con questa combinazione aumentarsi maggiormente la possibilità di vincere. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. Ogni estrazione verrà comunicata telegraficamente ai giornali. La vendita potrà essere chiusa anche diversi giorni prima dell'estrazione perciò rivolgersi sollecitamente alla Banca Fratelli **CROCE** su Varesio, Genova, Piazza S. Giorgio 32, assuntrice della Lotteria.

In Padova presso Vason Carlo e Leoni Ettore.

TRIONFO

contro la PERONOSPORA

POMPA TERRORATRICE

invenzione ZABEO brevettata

Premiata al Concorso Internazionale di Conegliano, marzo 1886 ove furono presentati oltre 500 tipi con Primo Premio: **Medaglia d'oro.**

Costruzione semplicissima, tutta in metallo inossidabile. Esclusione di qualunque guarnizione di cuoio e congiunzione a vite, e quindi estrema facilità e rapidità di smontatura. Può essere portata e manovrata da un ragazzo.

Costo mitissimo: L. 12,50

Unico deposito per la Provincia di Padova presso l'inventore ZABEO ANTONIO, Via Sirena, N. 1019, PADOVA.

Stabilimento Bacologico

E. Bosello Antonietti

Gratis

L'ottimo Grinale d'Agricoltura IL CONTADINO (Vedi Avviso in quarta pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
Capitale interamente versato L. 4,000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1886

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2,525.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 8,619.19	
3 Cassa	» 656,337.91	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 10,735,349.03	
5 Effetti in Sofferenza	» 3,462.15	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	» 26,225.12	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 304,733.90	
8 » » » Merci	» 375,945.20	
9 Rapporti	» 771,527.85	
10 Valori diversi	» 35,558.02	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4,132,492.—	
12 Partecipazioni diverse	» 140,000.—	
13 Conti correnti garantiti	» 67,138.10	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 1,758,707.71	
15 Beni stabili	» 300,000.—	
16 Mobilio	» 16,000.—	
		L. 19,334,621.18
17 Depositi liberi a custodia	L. 1,658,901.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	» 3,187,786.53	
19 » dei funzionari a cauzione	» 527,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	» 2,421,115.—	
		» 7,795,052.53
21 Spese e tasse corrente esercizio		» 44,782.56
Totale		L. 27,174,456.27

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	» 205,949.15	
3 Creditori in Conto Corrente fruttifero a tassi diversi	L. 12,471,164.46	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	» 588.—	
5 » » non disponibile	» 93,451.56	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,149,569.35	
7 Effetti a pagare	» 78,278.72	
8 Chèques	» 60,189.—	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	» 7,279.70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	» 61,635.73	» 14,922,156.52
11 Depositanti diversi	L. 5,373,937.53	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 2,421,115.—	
		» 7,795,052.53
13 Utili lordi del corrente esercizio	155,278.02	
14 Risconto del precedente esercizio	96,020.05	
		» 251,298.07
		L. 27,174,456.27

Venezia, 9 Aprile 1886.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
F. ROSENTHAL
A. PARENZO
A. COLLE

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di pre-avviso.

3 1/2 0/0 per somme vincolate per 6 mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

XV Anno d'esercizio

E. BOSELLO - ANTONIUTTI

Treviso - S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme bachi di razze sceltissime cell. ed industr.

PREZZI PER L'ALLEVAMENTO 1886

Cellulare Selezionato

Garantito immune da infezione corpuscolare

Giallo Nostrano oncia di gr. 27 L. 12
Verde Giapp. » » 27 » 9
(Bianco e Bianco Verde esauriti).

Industriale

Diligentissima selezione fisiologica

Verde Giapponese in cartoni l'uno L. 6
id. id. sgranato once di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla Scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titoli di parziale pagamento:
a) Lire 1 (una) per ogni Cartone od oncia seme industriale
b) » 2 (due) per ogni oncia seme cellulare selezionato

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente, completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo Giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO

viene dato

IN DONO

Per un trimestre a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industr.

Per un semestre a chi compera 4 once cell. o 6 cartoni od once industr.

Per un anno a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industr. La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione. Rappresentante per Padova sig. Vittorio Balliello (Esattoria Distrettuale).

Ibernazione e custodia gratuite

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per paggio postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884.

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i mali prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50